

MOSTRE. Una grande «Retrospectiva» a New York

Wright, il genio che odiava la città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK In «Tempi moderni» c'è una scena in cui Charlie Chaplin sogna la casa in cui vivrà con la sua amata Annsa piena di luce moderna. Una porta si apre sul verde. Passa una mucca, lui stende un catino. Lo strano pieno di latte. La realtà è quella delle fabbriche della catena di montaggio degli scopi e degli scontri in piazza tra operai e polizia della città con i suoi grandi magazzini e locali. La misera. Il sogno è un posto che non è né città né campagna. Apparentemente senza nulla attorno. Concentrato sul individuo e sulla famiglia senza lotta di classe senza mostruosi ingranaggi mangia uomini.

L'architetto di quel sogno è Frank Lloyd Wright forse il più prolifico e geniale certamente il più americano degli architetti di questo secolo. Tra gli oltre 500 modelli e disegni della straordinaria «Retrospectiva» che gli ha dedicato il Museo di Arte Moderna di New York c'è il plastico di Broadacre City il pezzo modulare di non-città concepita in modo da potersi estendere da una costa all'altra degli Stati Uniti che Wright aveva immaginato negli anni della Grande depressione.

«Niente proprietà privata dei bisogni pubblici niente proprietà pubblica dei bisogni privati niente padroni e affittuari niente problemi di traffico niente pendolari niente ferrovie niente tram, niente slums niente delinquenza niente illuminazione stradale niente pali dell'elettricità niente cavi visibili niente edifici alti eccetto quelli al centro dei parchi niente cartelloni pubblicitari amministrazione via radio e via aereo» suona il decalogo del grande progetto di de-urbanizzazione per «Una nuova libertà per vivere in America».

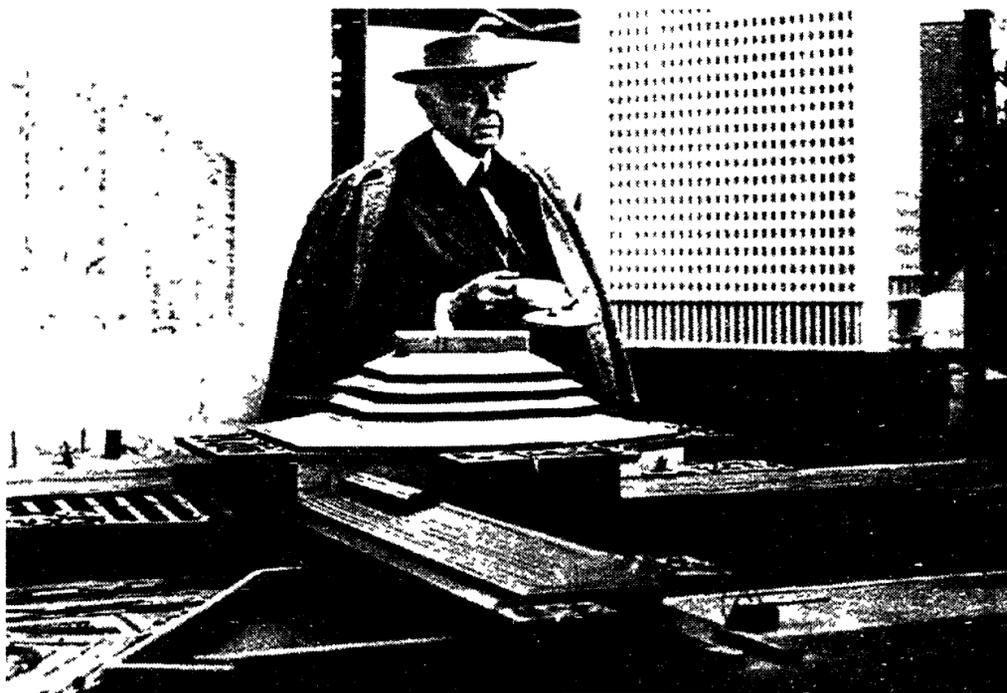
Quella di Wright è un'utopia da far venire i brividi fondata sull'idea di «un arco di terra a disposizione di ogni abitante» una sorta di immensa comune agraria maista

ante litteram fatta di famiglie separate l'una dall'altra con un minimo di strutture collettive piccoli campi piccole officine piccoli capannoni piccole scuole preferibilmente in casa pochi centri commerciali attaccati alle autostrade e attorno ai distributori di benzina pochi grattacieli isolati che sorgono in mezzo al nulla in cui ciascuna monade può spostarsi in auto o preferibilmente in macchine volanti chiamate «aerotor» un'anticipazione degli elicotteri.

Appare subito come un'folia irrealizzabile. Qualcosa che ancor oggi viene giudicato come un «ormai tentato di imporre un grado di razionalizzazione del paesaggio che né a lui né a nessun altro è lecito pianificare con tanto cartesiana precisione». Restò ovviamente solo a livello di progetto considerato come una pura esercitazione teorica. Ma la cosa più ironica è che ha finito sostanzialmente per realizzarsi. L'America alle soglie del 2000 finisce per essere una distesa infinita di casette unifamiliari isolate ciascuna con più o meno il suo arco di terra di backyard o di giardino collegate dall'automobile ai «malls» che sorgono sulle grandi strade di comunicazione e a grappoli isolati di grattacieli che sono i centri cittadini. «Edge City» le chiamano città periferica che contrassegnano il paesaggio e il modo di vivere dalla periferia di Washington a quelle di New York da Boston Atlanta Los Angeles a Phoenix Houston e Dallas. Chissà cosa penserebbe Karl Marx del modo in cui nel giro di un secolo e mezzo negli Stati Uniti anche nella vecchia Europa si è realizzata finora grazie soprattutto all'automobile d'ora in poi con le «autostrade elettroniche» che consentiranno di lavorare andare al cinema e fare la spesa al computer e al video senza nemmeno uscire di casa. La utopia del superamento della separazione tra città e campagna.

Carta d'identità

Frank Lloyd Wright, nato nel 1869, si formò a Chicago nello studio di Louis Sullivan. Legato all'ideologia individualista del plerismo americano, approfondì lo studio del rapporto tra l'individuo e lo spazio architettonico e fra questo e la natura. Viaggiò in Europa e in Giappone, dove realizzò l'Imperial Hotel di Tokyo. Dopo un periodo di insegnamento riprese a progettare negli anni Trenta (fondamentale la sua casa Kaufmann o «casa della cascata» del 1936, con cui tentava l'incontro, grazie a nuove tecnologie, tra lo spazio abitativo e la natura). Tra le opere più famose di Wright, che morì nel 1959, il Museo Solomon R. Guggenheim di New York.



Frank Lloyd Wright e il plastico di una delle sue costruzioni

Wright odiava la città. Le considerava «una forma persistente di malattia sociale». Quando a Pittsburgh la capitale dell'acciaio una volta gli chiesero cosa si poteva fare per migliorare architettonicamente la città rispose: «Raderla al suolo». E più di ogni altra detestava New York la città più città e meno America di tutte. «Chi mai può aver fondato New York. Solo Caino. Caino dopo aver ammazzato suo fratello Abele» era solito dire. E c'è chi considera una delle sue opere più famose il cono capovolto del Guggenheim Museum come uno sfregio deliberato alla «città di Caino» un pugno nell'occhio che vuole rompere apposta l'armonia della fila di magioni neo-rinascimentali che in quel tratto della Quinta Avenue fronteggiano Central Park. Può darsi sia un'interpretazione esagerata. Ma quadra con uno dei disegni che si notano in questa mostra al MOMA un Guggenheim inizialmente previsto con investimento di marmo color rosa-shock king e per giunta da costruirsi nel

bel mezzo del Parco. È difficile pensare a un Gaudi fuori Barcellona ad un Wren che costruiva fuori Londra a un Gio Ponti in Brughiera anziché a Milano o un Borromini in Ciociana anziché a Roma. Ma quasi tutto quello che ha progettato Wright era da costruirsi fuori città. Anche il suo fantascientifico grattacielo lungo un miglio (oltre in chilometro e mezzo) il Mile Long Illinois è concepito come una cattedrale nel deserto anche se era ideato per Chicago. Le case che progettava per i suoi clienti erano case di campagna uno dei più straordinari progetti quello della Kaufmann House in Pennsylvania il leggendario Fallingwater sorge addirittura su una cascata. Talezira casa sua è nel bel mezzo del deserto in Arizona.

Il critico Brendan Gill sostiene che il misterioso pregiudizio sulle città possa esserselo portato nel sangue dall'infanzia trascorsa a Oak Park tranquillo e mongerato suburbio dell'Inferno Chicago.

particolare di decorazione interna all'utopia urbanistica. Ma come per tutti i grandi geni (e forse buona parte dei progressisti) a straordinarie intuizioni e anticipazioni si accompagnano paradossali limiti. Buona parte delle sue idee non si tradusse mai in realizzazione. E quel che fu realizzato accompagna ad una straordinaria bellezza incredibile sviste e difetti. Proverbi sono ad esempio i suoi tetti che fanno acqua. Si racconta che uno dei suoi migliori clienti il signor Johnson quello della Johnson & Wax una volta gli telefonò per lamentarsi che pioveva sul tavolo da pranzo. Wright gli rispose con l'arroganza di cui sono capaci solo i geni e i progressisti di spostare altrove tavolo e ospiti. Nella chiesa unitaria di Madison uno dei suoi capolavori devono tirare fuori i calmi ogni volta che il cielo si annuvola. I suoi progetti erano spesso tanto complicati da far impazzire i muratori. Il costo finale spesso era tre quattro dieci volte superiore ai preventivi. E molti di coloro che si

sono potuti permettere di farsi costruire la casa dal più grande architetto del secolo non sono più in grado di sobbarcarsene la manutenzione. Molte delle sue cose più belle (dagli uffici faraonici della Johnson & Wax all'Hotel Imperial a Tokyo) non gli sono sopravvissute. Hanno già dovuto raderle al suolo perché il deterioramento era tale che non c'era altro rimedio. Lui stesso riflettendo sulla mortalità dei suoi edifici come sulla propria si convolò osservando che un'idea di forma vive nell'occhio mentale del mondo intero in altri termini che un architetto aspira all'immortalità fa meglio a cercarla nel respiro della memoria e delle idee. Come dire che può imitare far andare il sangue al cervello dalla rabbia. L'idea che Leonardo dipinse l'ultima cenita in un modo che cominciò a deteriorarsi già poco dopo che l'aveva terminata e forse tra poco non ne resterà più nulla. Ma questo non sminuisce minimamente la grandezza di quel che ha creato.

DALLA PRIMA PAGINA

Immigrati: a che punto è la notte

E quel che più conta questo bisogno di identità che caratterizza i giovani immigrati non li regnerà — in mancanza di una soluzione alternativa — in frequentazioni e pratiche che sono opposte ai valori ai concetti alle regole che caratterizzano la società di accoglienza. Le difficoltà di attuazione di una politica di questo genere sono notevoli. Esse sono di natura concettuale politica e pratica. Dal punto di vista concettuale sarà necessario prendere coscienza delle contraddizioni esprimerle per superarle dovrà essere concepita una nuova «pedagogia» bisognerà parlare di religione senza essere né apologetici né critici. Il lavoro da compiere è immenso tanto più che per tradizione e dottrina. L'Islam si insegna ma non è materia di insegnamento.

Dal punto di vista politico la decisione che si tratterebbe di prendere sarebbe oggetto di critiche convergenti da parte dei laici francesi e dei difensori della fede dei paesi d'origine. Gli uni avranno in effetti qualche difficoltà a vedere i poteri pubblici prendere iniziative in questo senso. Gli altri che per molteplici ragioni intendono mantenere uno stretto legame con i loro immigrati saranno piuttosto tentati di salvaguardare una certa visione integralista del mondo.

Dal punto di vista pratico una politica di questo genere si troverebbe sprovvista all'inizio di qualsiasi forma istituzionale e di tutti gli strumenti necessari. E quando questi esistono l'esperienza prova che le iniziative assunte non hanno avuto seguito e che le azioni svolte in alcuni casi sono addirittura state realizzate contro corrente. È per analizzare il principio stesso di questa politica e per affrontare e risolvere le difficoltà concettuali politiche e pratiche cui essa dovrà confron-

Carta d'identità

Edgard Pisani è il presidente dell'«Institut du Monde Arabe». Negli anni 80 è stato Commissario europeo responsabile della cooperazione allo sviluppo. In Francia è stato più volte senatore e, ai tempi di De Gaulle, ministro. Nel '75 aderì al partito socialista. Ha fondato ed è direttore della rivista «L'Evenement Européen». L'articolo che pubblichiamo è una ampia sintesi del saggio che Pisani ha scritto in occasione del Forum sull'immigrazione («A che punto è la notte?») che si è tenuto nei giorni scorsi a Roma, promosso dall'Imed-Istituto per il Mediterraneo e dalla Casa delle culture, con la collaborazione della Commissione delle Comunità europee e delle principali associazioni italiane che si occupano dei problemi dell'immigrazione: Arci, Caritas, gruppo Abele, e il centro Roma Europa (coordinato dalla deputata europea Pasqualina Napoletano).

tarsi che si propone di approfondire la riflessione su «la dimensione culturale dell'incontro e dell'integrazione». Si tratta di fatto di trattere il patto che deve esistere tra un paese di accoglienza e coloro che hanno scelto senza adottarne la cittadinanza di venire a vivere e di svilupparsi.

L'ambizione è enorme. Il problema non può essere trattato con preterizione né proclamazioni inutili. Esso emerge da una realtà che è opportuno affrontare con intelligenza e sensibilità al livello dei principi così come a quello della pratica quotidiana nella sua infinita articolazione.

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)

Avviso
Ai sensi dell'art. 20 legge 19/3/1990 n. 55

1) - **Fornitura di «gasolio ecologico per riscaldamento di alcuni edifici pubblici - periodo 1/1/1994 - 14/10/1994»**

- Sistema di aggiudicazione art. 38 R.D. 827/1924 e art. 16 comma 1° - lett. a) d. lgs. 359/92. Importo della fornitura a base d'asta L. 73.200.000. Imprese invitate n. 10. Imprese partecipanti n. 5. Impresa aggiudicataria: Vinconzi Petrol SpA di Milano via Padova n. 401.

2) - **Formazione impianto illuminazione campo di calcio di allenamento presso il centro sportivo G. Scirea**

- Sistema di aggiudicazione art. 1 lett. a) legge 14/73. Importo dei lavori a base d'asta L. 128.418.800. Imprese invitate n. 39. Imprese partecipanti n. 17. Impresa aggiudicataria: Elettroindustriale di Maffioletti & C. Snc di Levato (Bg) viale Italia n. 14.

L'elenco delle imprese invitate e quelle delle imprese partecipanti è pubblicato sul B.U.R.L. n. 12 del 23/3/1994 e all'Albo Pretorio. Addì 16 marzo 1994.

Il segretario comunale reggente
Dr. Lucio Mancini

Il sindaco
Carlo Lio

AGENDA TEATRALE 1993/94

Chi si occupa di teatro sa che una delle difficoltà più frequentemente riscontrate è quella del reperimento delle informazioni, anche le più banali, il numero di fax di un teatro, le dimensioni di un palcoscenico, oppure l'indirizzo di un buon albergo, l'elenco dei giornali locali, un'officina meccanica specializzata e così via.

La seconda edizione dell'Agenda Teatrale edita dalla Gnn è notevolmente ampliata rispetto alla precedente, risponde a questi quesiti e risolve tali problemi. Ora l'Agenda ha il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale dello Spettacolo dell'AGIS dell'ETI e dell'ENPALS proprio per il suo valore di strumento operativo e di servizio.

L'Agenda è divisa in varie sezioni, si apre con alcuni interventi programmatici e critici (Renzo Giaccheri e Nuccio Messina) prosegue con più di 450 pagine di schede, si occupa di festival e chiude con dati di interesse generale. Tutte le informazioni si riferiscono naturalmente ad Enti o strutture che sono legate al teatro e che interessano a chi nel teatro lavora.

Troveremo quindi i recapiti di amministrazioni comunali, provinciali e regionali, uffici ENPALS collettivamente e SIAE, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco, questure e prefetture, taxi, circuiti teatrali, agenzie, enti o istituzioni pubbliche o private, organismi di produzione teatrale, scuole di Teatro, testate giornalistiche, radiofoniche, televisive, indirizzi sedi RAI, sale teatrali con relativa scheda tecnica, alberghi convenzionati e non, ristoranti, tecnologia per lo spettacolo, festival.

Inoltre inserite nelle testatine di ogni scheda il numero di CAP, prefisso telefonico, sigla della provincia, numero di abitanti e l'indicazione se in città è presente una stazione ferroviaria o un aeroporto.

Le schede sono in ordine alfabetico.

La sezione degli indirizzi permette una ricerca rapida delle notizie all'interno dell'Agenda. Allo scopo sono presentati 9 diversi tipi di indici che permettono ciascuno diversi tipi di ricerca e precisamente:

le città ordinate per regione e per provincia, le città con i rispettivi teatri, i teatri con l'indicazione delle città in cui si trovano le produzioni i circuiti e le agenzie di programmazione, le scuole di Teatro, la tecnologia, i festival, gli alberghi convenzionati.

L'Agenda che viene pubblicata annualmente può essere richiesta alla GNN Srl, via Carlo Alberto 53 - 00185 Roma, Tel. 06/4940405 - 9 fax 44701070 che spera anche di ricevere dagli utenti tutti i consigli e le informazioni utili a migliorare questo strumento di lavoro.

COMUNE DI LOCATE DI TRIULZI - Provincia di Milano P.zza Gramsci 1 - Tel. 9078201/907788 - Fax 90731200

Avviso di Licitazione Privata - Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 così come sostituito dall'art. 7 della legge 8 ottobre 1984 n. 867 nonché della circolare del Ministero LL.PP. 10/2/1994 n. 302.

Rende Note

che questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di **Ristrutturazione Immobiliare Comunale** in relazione a quanto disposto con il D.P.C.M. 10 gennaio 91 n. 55 si forniscono qui di seguito i dati caratteristici dell'opera da realizzare e le condizioni essenziali di appalto. Trattasi di lavori di ristrutturazione ex palerina con formazione di piano sopralcato a vista per uso pubblico e polifunzionale compreso portico in adiacenza e relative opere fognarie. L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 385.278.950 oltre Iva nella misura di legge. La licitazione sarà tenuta con il metodo di cui all'art. 1 lettera C della legge 2 febbraio 1973 n. 14 presso la sede comunale il giorno 16 maggio 1994 alle ore 10.00 a seguito di delibera consiliare n. 92 del 21/1/1994 esecutiva. Possono partecipare alla gara le imprese iscritte nella categoria 2 dell'Albo Nazionale Costruttori (Anc). I lavori dell'importo complessivo di L. 522.287.855 sono finanziati con gli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione oneri, esercizi, finanziamenti. I prezzi di aggiudicazione saranno sottoposti a verifica. Il progetto esecutivo dei lavori è stato approvato con delibera di G.M. n. 605 del 28/12/93 esecutiva ai sensi del 3° comma art. 47 legge n. 142/1990. Sarà facoltà dei concorrenti di presentare offerte ai sensi degli art. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni. Trascorso il periodo di 15 giorni dalla data fissata in questo avviso per l'espletamento della gara senza che l'offerente abbia ricevuto alcuna comunicazione da parte dell'appaltante l'offerente ha la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta fino alle ore 12.00 del giorno precedente quello fissato per la gara. Non saranno ammesse offerte in aumento. Saranno ammesse le imprese non iscritte all'Anc aventi sede in uno stato della Cee alle condizioni previste dagli art. 13 e 14 della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive integrazioni e modificazioni. Il capitolato speciale di appalto ed i documenti complementari saranno visibili dalle ore 9.00 alle ore 11.30 dei giorni feriali presso l'Ufficio di questo Comune. Le offerte interessate entro le ore 12.00 del giorno 11 aprile 1994 potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando richiesta in bollo al sottoscritto Sindaco nella residenza comunale allegando la copia dell'iscrizione all'Anc alla categoria 2. Ristando salva la facoltà insindacabile della Amministrazione di accogliere o meno le istanze che saranno presentate si precisa che non saranno ammesse e prese in considerazione le domande pervenute prima della pubblicazione dell'avviso e quelle inoltrate dopo i termini sopra stabiliti. Gli inviti a partecipare alla gara saranno spediti entro il giorno 15 aprile 1994.

Dalla Residenza Municipale Il 16 marzo 1994

Il Sindaco Preli Ing. Severino

Abbonarsi è stragiusto

IL SALVAGENTE

“1994 e consumi: buoni libri per la teoria, l'abbonamento a un agguerrito giornale di consumerismo per la prassi...”

È un consiglio di Michele Serra (L'Espresso/Come salvarsi nel '94)

Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire

Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire

I versamenti vanno effettuati sul c/c postale

numero 22029409 intestato a Soci de "l'Unità" - soc. coop. arl

via Barberia 4 - 40123 Bologna tel. 051/291285

specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente"